

VENEZIA. Il doppio massacro notturno nell'Oasi di Spinea: evidenti segni di morsi sulle carcasse

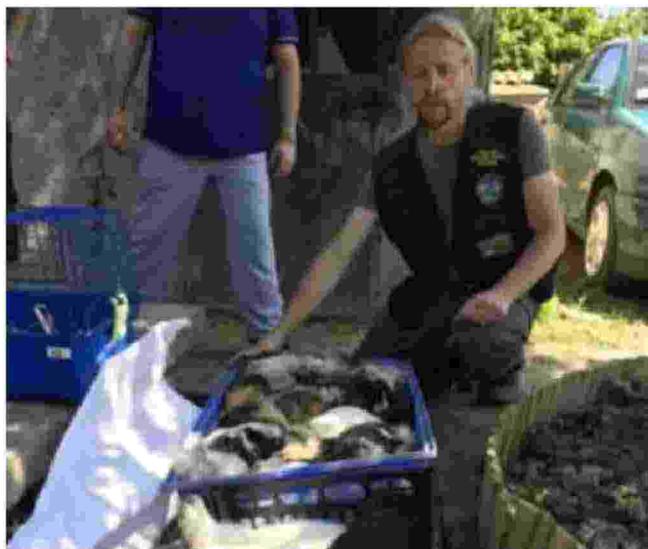
Mistero risolto: animali sterminati da un branco di volpi con i cuccioli

L'ha certificato l'Istituto zooprofilattico di Legnaro. Finita la guerra sui social. Berlato: stop animalisti

Antonella Benazato
VENEZIA

L'ipotesi delle volpi che addestrano i cuccioli alla caccia è risultata quella vera. La matanza degli animali, ospiti dell'Oasi "Sos Natura" di Spinea, è stata compiuta dalle volpi. A certificarlo è stato il referto dell'Istituto Zooprofilattico di Legnaro dopo avere esaminato i corpi degli animali uccisi. Le lesioni, spiegano dall'Istituto, sono riconducibili ai morsi di un animale di piccola taglia, un canide. Da quanto evidenziato dalle perizie i morsi sulle bestiole sono prodotti da canini e lo testimoniano i fori e le misure. Anche il ritrovamento della piccola carcassa di un animale completamente sventrato e divorato depone sull'assalto compiuto da un animale selvatico.

LE TRACCE. Nello spazio dell'oasi, inoltre, anche il responsabile Enrico Piva e i veterinari avevano trovato escrementi che non appartenevano a galline, porcellini d'India e coniglietti nani. Ma potevano essere quelli di una volpe. Nessuna strage da par-



Il custode Enrico Piva aveva ipotizzato si trattasse di un atto umano

te di vandali, quindi, nessun azione sadica compiuta con bastoni, o ferite da arma da taglio sui corpi delle bestiole, così come inizialmente aveva denunciato Piva, il quale aveva anche parlato di una vendetta nei suoi confronti. I carabinieri ascolteranno nuovamente il responsabile dell'Oasi Sos Natura.

LA "GUERRA" SUI SOCIAL. Nei giorni scorsi l'episodio aveva fatto salire la tensione tra le associazioni ambientaliste e sui social network che subito avevano manifestato piena solidarietà a Piva e alla sua associazione. L'hashtag #iosto-

conenrico è tra i più utilizzati in Twitter e Facebook, dove continuano a nascere pagine di supporto. Come "Sosteniamo Sos Natura di Enrico Piva a Spinea", che ha dato appuntamento per sabato alle 15 davanti all'oasi per sostenerne i gestori.

LA POLEMICA ANTI-ANIMALISTI. Ma la polemica non si spegne, e a intervenire è Sergio Berlato, consigliere regionale e presidente del gruppo Fdi-An-Movimento per la Cultura Rurale. «Solo delle persone ignoranti o in malafede - scrive Berlato - possono confondere l'azione delle

volpi, che in questo periodo dell'anno insegnano a cacciare ai loro cuccioli, con un raid vandalico commesso da criminali senza cuore che ammazzano per sadismo dei poveri animaletti indifesi. Ci auguriamo che tutto il clamore mediatico che è stato costruito ad arte attorno a questa vicenda - conclude - non sia servito solo a fare un po' di pubblicità a qualche animalista che, non conoscendo quali siano le regole vigenti in natura, confonde maliziosamente la ben nota attività degli animali predatori con la fantomatica azione di non individuabili criminali».

NON. Anche Maria Cristina Caretta, presidente dell'Acv-Confavi che fa riferimento a Berlato, sottolinea che il detto rurale "Furba come una volpe..." «calza a pennello. In questi giorni hanno parlato di "massacro all'Oasi degli animali", "anatre, galline e conigli decapitati", "innocenti porcellini barbaramente sgozzati". Hanno parlato di bracconieri, vandali assassini, teppisti, balordi e persino di satanismi». Invece «è la natura che fa il suo corso anche se per qualcuno è difficile accettare che la povera volpe abbia usato l'Oasi di Spinea come palestra per insegnare proprio la caccia a i piccoli volpacchiotti». •